

ICARO

INEOS Vinyls
Stabilimento di Ravenna

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE**

ai sensi del D.Lgs. N.59 del 18 febbraio 2005

Scheda A – Allegato A.24

**Relazione sui vincoli territoriali
urbanistici ambientali**

Marzo 2007

INDICE

1	INTRODUZIONE	3
2	L'AREA DI STUDIO	4
3	VINCOLI TERRITORIALI, URBANISTICI ED AMBIENTALI	6
4	PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE	8
5	PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE	14
6	PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE	18
7	PIANI D'AREA SPECIFICI E PROTOCOLLI DI INTESA.....	20

1 INTRODUZIONE

Il presente allegato si propone di descrivere le caratteristiche generali del territorio in cui è inserito lo stabilimento INEOS Vinyls Italia S.p.A. di Ravenna e di riportare i vincoli urbanistico-territoriali ed ambientali eventualmente rilevati nell'area dove è localizzato il sito.

L'indagine per l'individuazione di tali vincoli è stata condotta sulla base dei principali strumenti di pianificazione territoriale-urbanistica, che riguardano essenzialmente l'uso del territorio, la tutela del paesaggio e delle aree protette, la tutela della qualità dell'aria e delle risorse idriche, la bonifica dei suoli inquinati e la zonizzazione acustica.

In particolare, sono stati esaminati:

A livello Regionale:

Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)
Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)
Piano di Azione Ambientale 2004-2006
Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)
Piano Energetico Regionale
Piano Regionale Integrato dei Trasporti (P.I.R.T.)
Programma Operativo Regionale (P.O.R.)
Variante al Piano Regolatore Territoriale Portuale

A livello Provinciale:

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)
Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR)

A livello Comunale:

Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.)
Piano Strutturale Comunale 2003 (P.S.C.)
Normativa sull'inquinamento acustico vigente nel Comune di Ravenna
Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST)

Piani d'area specifici e protocolli di intesa

Natura 2000 – Progetto BiolItaly
Protocolli di Intesa

2 L'AREA DI STUDIO

La società INEOS Vinyls Italia S.p.A. opera all'interno del complesso petrolchimico di Ravenna (RA). Tale complesso è costituito da un polo industriale multisocietario nell'ambito del quale la società in oggetto opera per la produzione di Polivinilcloruro (PVC).

Lo Stabilimento è situato a nord-est della città di Ravenna in un'area industriale prospiciente il porto canale Candiano.

Le coordinate geografiche Gauss – Boaga dell'insediamento INEOS Vinyls, riferite al baricentro del Sito, sono:

Latitudine: 44° 26' 00" N

Longitudine: 12° 14' 15" E

Lo stabilimento INEOS Vinyls, ad oggi, occupa una superficie di 54.300 m². Tale area si presenta dislocata in diverse isole, con la seguente ripartizione:

Tabella 1

Isola	Superficie
Isola 19	1600 m ² circa
Isola 21	2700 m ² circa
Isola 22	35100 m ² circa
Isola 23	14900 m ² circa

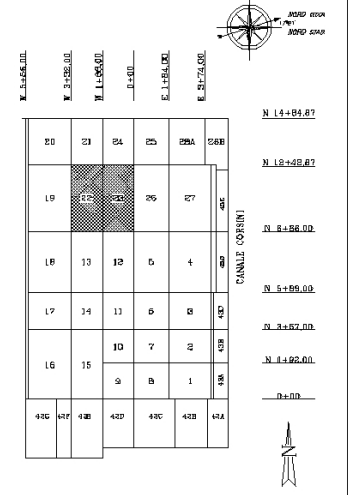
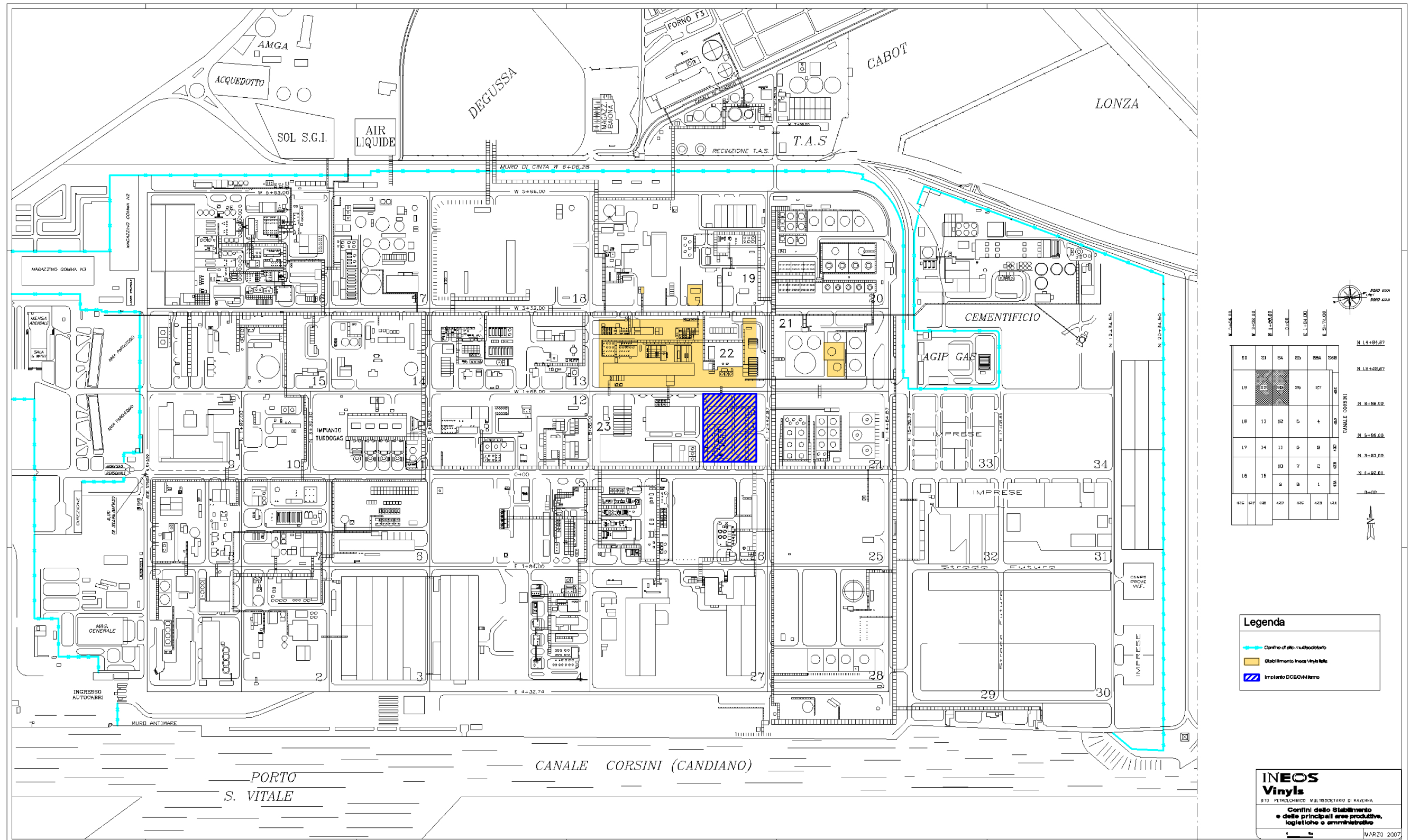
Le isole 22 e 23 sono totalmente di proprietà di INEOS Vinyls, mentre delle restanti la Società ne possiede solo porzioni.

Lo Stabilimento INEOS è totalmente incluso all'interno dell'area multisocietaria, confinando.

Le distanze più significative dello stabilimento rispetto all'esterno sono:

- dal porto mercantile: ca. 1 km
- da Statale n° 309: ca. 2,5 km
- dal centro di Ravenna: ca. 4 km

Nell'area circoscritta dalla circonferenza di raggio pari a 500 m, con centro in corrispondenza dell'impianto di polivinilcloruro, non si riscontra la presenza di altre aree al di fuori di quelle relative al polo industriale multisocietario.



Legenda

- Contorno di sito multipolsterato
- Stabilimento Ineos Vinyls Italia
- Impianto DCEOM/Memo

INEOS Vinyls
SITO PETROLCHIMICO MULTISOCIETARIO DI RAVENNA
Contorni dello Stabilimento e delle principali aree produttive, logistiche e amministrative
MARZO 2007

3 VINCOLI TERRITORIALI, URBANISTICI ED AMBIENTALI

Analizzando l'ubicazione dell'impianto oggetto della presente Domanda AIA, risulta che la superficie occupata dallo stesso non è interessata dalla presenza di alcun vincolo territoriale ed urbanistico.

Se si considera, invece, l'area più prossima allo stabilimento Arkema e delimitata dall'involuppo delle circonferenze di raggio pari a 500m calcolate a partire dai limiti di stabilimento, risulta che tale area non è caratterizzata dalla presenza di alcun vincolo per ciò che concerne:

- Capacità insediativa residenziale teorica;
- Aree di pregio ambientale (PRG, PTP);
- Aree per servizi sociali;
- Aree destinate ad attività commerciali;
- Aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) d'infrastrutture produttive;
- Riserve naturali;
- Beni culturali da salvaguardare;
- Aree di interesse storico e paesaggistico;
- Fasce di rispetto dei corsi d'acqua;
- Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- Siti di Interesse Comunitario.

mentre una porzione di tale area risulta soggetta a Vincolo idrogeologico, istituito con Regio Decreto n.3267 del 30/01/1923 e applicato nel territorio di Ravenna con successivi decreti.

Attualmente, le aree soggette a tale vincolo sono gestite da procedure amministrative di competenza comunale (L.R.3/1999).

In figura seguente si riporta graficamente l'ubicazione dei vincoli territoriali più vicini all'area in esame e l'esatta indicazione della stessa (distanza di 500 dai limiti dell'impianto).

I principali contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale emanati a livello regionale, provinciale e comunale di interesse per l'area di studio sono descritti nei successivi paragrafi.

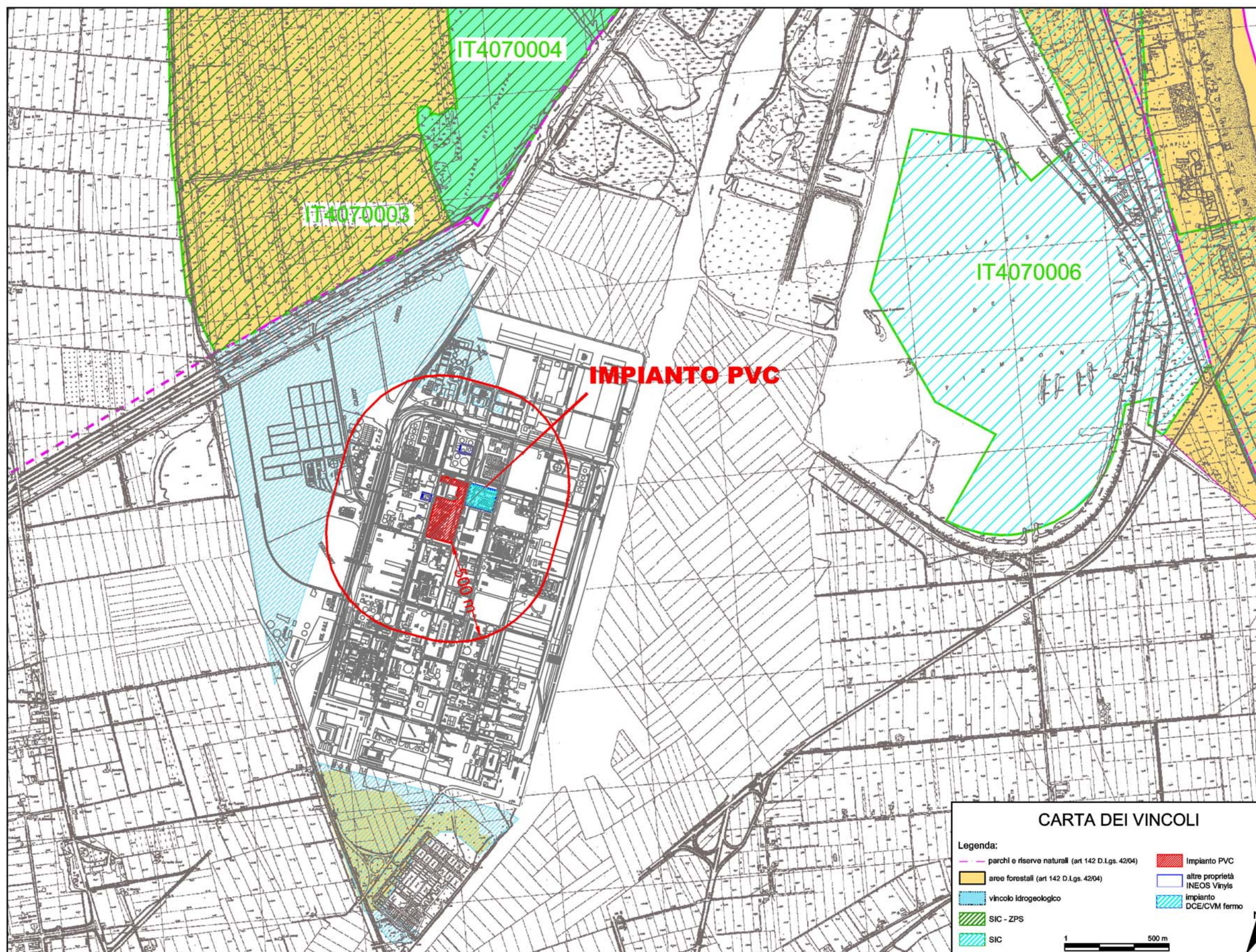


Figura 2 Carta dei vincoli

4 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE

Di seguito si riportano i principali contenuti ed obiettivi dei maggiori strumenti di pianificazione a livello regionale.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di programmazione con il quale la Regione delinea la strategia di sviluppo del territorio regionale definendo gli obiettivi per assicurare la coesione sociale, accrescere la qualità e l'efficienza del sistema territoriale e garantire la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali.

Il PTR definisce indirizzi e direttive per pianificazioni di settore, per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP) e per gli strumenti della programmazione negoziata.

Il PTR attualmente in vigore è stato approvato con Delibera del Consiglio Regionale del 28/02/1990 n° 3065. Con la delibera della Giunta Regionale 2005/360 del 16/2/2005 è stato approvato un Documento Preliminare alla Predisposizione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.).

Il PTR persegue tre obiettivi principali per lo sviluppo sostenibile del territorio e della società regionale:

- **Qualità** nel costruire contesti di vita ricchi di possibilità di scelta, non emarginanti, in un paesaggio non degradato, garantendo la riproduzione di risorse naturali e sociali, nella produzione nell'azione istituzionale, orientata allo sviluppo di relazioni cooperative fra istituzioni e con il privato;
- **Efficienza** nel creare e utilizzare nuovi sistemi di conoscenza per gestire processi di sviluppo sostenibile e interazioni complesse fra uomo e natura con la precisa individuazione dei livelli di governo appropriati alla complessità dei fenomeni emergenti e dei percorsi di sviluppo sostenibile;
- **Identità** locale fatta di fattori unici che però sono la base di un nuovo cosmopolitismo.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (P.T.P.R.)

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) è parte tematica del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali. Influenza le strategie e le azioni di trasformazione del territorio sia attraverso la definizione di un quadro normativo di riferimento per la pianificazione provinciale e comunale,

sia mediante singole azioni di tutela e di valorizzazione paesaggistico-ambientale.

L'obiettivo generale e immediato che il Piano si pone è quello di fornire parametri di riferimento che possano essere usati per valutare la compatibilità delle scelte e per avere una chiara cognizione delle conseguenze che tali scelte possono comportare, in termini di coerenza o di perdita di identità, di distruzione di beni o di nuove opportunità – anche economiche – connesse al loro recupero e valorizzazione.

Il P.T.P.R. individua le grandi suddivisioni di tipo fisiografico, i sistemi tematici (agricolo, boschivo, delle acque, insediativo) e le componenti biologiche, geomorfologiche o insediative che, per la loro persistenza e inerzia al cambiamento, si sono poste come elementi ordinatori delle fasi di crescita e di trasformazione della struttura territoriale regionale a formare quel palinsesto entro cui si possono distinguere gli elementi più significativi delle diverse epoche che ne determinano il carattere e la forma.

Il Piano identifica 23 unità di paesaggio quali ambiti in cui è riconoscibile una sostanziale omogeneità di struttura, caratteri e relazioni e che costituiscono il quadro di riferimento generale entro cui applicare le regole della tutela avendo ben presenti il ruolo e il valore degli elementi che concorrono a caratterizzare il sistema (territoriale e ambientale) in cui si opera.

PIANO DI AZIONE AMBIENTALE 2004-2006

La Regione Emilia Romagna ha avviato negli ultimi anni una molteplicità di programmi e strumenti coerenti con lo sviluppo sostenibile. In quest'ottica, la Regione ritiene necessario continuare a perseguire e agire strategie di coevoluzione programmata tra sviluppo economico, territoriale e risorse ambientali, assumendo direttamente l'ambiente tra le determinanti dello sviluppo e internalizzando i costi ambientali nei costi di produzione e sviluppo.

Con la Delibera della Giunta Regionale del 29/11/2004 n° 2405 è stato approvato il Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2004-2006. Il Programma Triennale individua due priorità ambientali:

- 1) la riduzione della vulnerabilità del sistema ambientale rispetto alle dinamiche antropiche e del sistema socioeconomico rispetto alle risorse e ai rischi ambientali;
- 2) la promozione di comportamenti proattivi e responsabili nei confronti dell'ambiente da parte di tutti i cittadini, dei produttori e dei consumatori,

e definisce il quadro di insieme delle azioni conseguenti alla luce dei problemi ambientali persistenti/emergenti e dell'evoluzione del quadro normativo.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) è stato adottato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 633 del 22 dicembre 2004 ed approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005. Esso rappresenta lo strumento regionale volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della Regione e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo.

Il PTA persegue i seguenti obiettivi primari:

- attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari utilizzazioni;
- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Per il settore industriale gli obiettivi delle misure di risparmio previste dal Piano sono quelli di contenere gli usi (soprattutto gli emungimenti delle falde), colmare le carenze conoscitive e ridurre l'inquinamento dei corpi idrici. Tra le misure si segnala:

- l'obbligo della misurazione di tutti i prelievi dalle falde o dalle acque superficiali;
- l'applicazione di canoni annuali commisurati ai livelli di consumo e all'efficienza d'uso di acqua nei processi produttivi;
- incentivi di tipo economico o di "immagine" all'adozione di politiche ambientali;
- l'analisi della fattibilità di realizzare o di potenziare acquedotti industriali, con un possibile maggior utilizzo delle acque superficiali.

Tra le misure supplementari ritenute necessarie al fine di soddisfare gli obiettivi definiti nel piano, il settore industriale è interessato a:

- il riutilizzo spinto di acque reflue e impieghi anche in settori diversi dall'irrigazione (es: acque di raffreddamento);
- l'impiego nelle aree critiche di tecnologie impiantistiche che maggiormente si avvicinano alle BAT più aggiornate per migliorare le caratteristiche degli scarichi

PIANO ENERGETICO REGIONALE

Nel perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di risparmio energetico, il Piano Energetico Regionale, approvato dalla Giunta Regionale in data 30.01.07, si propone di raggiungere in regione gli obiettivi proposti nel Protocollo di Kyoto. Punti chiave del nuovo Piano energetico regionale sono:

- risparmio e uso efficiente dell'energia;
- valorizzazione delle fonti rinnovabili;
- completa riconversione del parco termoelettrico;
- investimenti e ricerca per nuove tecnologie per l'industria;
- *standard* di riduzione dei consumi energetici e certificazione energetica degli edifici;
- sviluppo dei servizi di *energy management*.

A partire dalle azioni che la Regione ha sviluppato negli ultimi anni, il Piano prevede di affrontare i temi del fabbisogno di energia elettrica, da oggi al 2015, attraverso l'uso razionale, lo sviluppo delle fonti rinnovabili (cogenerazione e microgenerazione) e interventi per la messa in sicurezza del sistema elettrico regionale anti-black out.

In particolare, il Piano indica gli obiettivi di risparmio energetico, per mezzo di interventi che interesseranno, tra i vari settori, quello industriale, che dovrà contribuire al risparmio per il 25%.

Il Piano traccia inoltre le linee di intervento, con attenzione alla ricerca applicata, alla promozione di impianti e sistemi ad alta efficienza energetica, all'informazione e all'orientamento dei cittadini, alla formazione dei tecnici e alla riqualificazione del sistema regolamentare. Tra l'altro, il Piano punta sulla riqualificazione energetico-ambientale degli insediamenti produttivi, con lo sviluppo di aree definite "ecologicamente attrezzate", promuovendo impianti e servizi energetici comuni, e con cogenerazione e fonti rinnovabili.

PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI (P.R.I.T.)

Il PRIT98 rappresenta il principale strumento di pianificazione dei trasporti attraverso cui la Regione persegue gli obiettivi di un razionale e funzionale utilizzo del proprio territorio, assicurandone accessibilità e fruibilità. Dopo una fase di concertazione, conclusasi nel maggio 1999, il Piano è stato predisposto per rispondere alle esigenze di tutto il territorio regionale e coordinare la definizione del futuro assetto del sistema dei trasporti regionale.

Obiettivi primari del PRIT98 sono:

- massimizzare l'efficienza interna del trasporto locale e la sua integrazione con il trasporto ferroviario;
- massimizzare la capacità intrinseca del sistema ferroviario di assorbire tutto il traffico

possibile delle persone e delle merci;

- creare le condizioni perché nei prossimi anni si avvii una concreta politica del trasporto fluviale e fluvio-marittimo;
- creare un sistema infrastrutturale fortemente interconnesso, strutturato come rete di corridoi plurimodali-intermodali e centri di interscambio opportunamente razionalizzati e potenziati;
- creare un sistema di infrastrutture stradali altamente gerarchizzato;
- organizzare il disegno della rete stradale in modo da aumentare la sua efficienza intrinseca.

Il PIRT98 individua nel terminal portuale di Ravenna un importante snodo per il traffico commerciale e industriale, con un'aliquota importante destinata ai prodotti petroliferi e petrolchimici. Il porto è composto da:

- un canale navigabile – Candiano (con transito navi da tutto il mondo);
- banchine e piazzali (movimentazione merci);
- fabbriche e stabilimenti industriali;
- depositi e magazzini.

Il PIRT prevede per il porto di Ravenna sei interventi strategici prioritari:

- valorizzazione delle possibilità insediative nelle aree produttive portuali;
- realizzazione di un Terminal Passeggeri;
- riqualificazione urbana della darsena di città;
- risezionamento dei canali e ricostruzione dossi e barriere nella Piailassa Baiona e nel canale Baccarini, per migliorare la qualità delle acque ed il ricambio laguna;
- risanamento del bacino idrografico del Canale Candiano e Piailassa del Piombone, con interventi vari di fognatura, depurazione, disinquinamento;
- escavo fondali in zona Piombone per il potenziamento della zona portuale.

Tali interventi hanno formato l'oggetto del Programma speciale d'area per il porto di Ravenna, presentato nella sede della Provincia di Ravenna in data 3 aprile 1998, che prevede investimenti per 162 miliardi.

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (POR)

L'Unione Europea favorisce lo sviluppo armonico delle regioni per mezzo dei Fondi Strutturali Obiettivo 2, cofinanziando la riconversione economica e sociale di aree con difficoltà strutturali.

Il nuovo Programma Operativo Regionale (POR), documento di programmazione degli interventi da attuare sul territorio regionale, è attualmente in fase di elaborazione.

Il POR Obiettivo 2 prevede politiche e finanziamenti per rafforzare la competitività e la qualità di aree definite strategiche, scelte dalla Unione Europea, dagli Stati e dalle Regioni.

Nel 2001 circa 1/3 della provincia di Ravenna è stata compresa tra le aree su cui operano le risorse obiettivo 2, tra cui il porto di Ravenna e le aree produttive e portuali collegate.

Tra i progetti per lo sviluppo territoriale finanziati con i fondi previsti c'è stato il convogliamento al canale Candiano dello scarico dei depuratori di Ravenna città ed ex-ENICHEM, al fine di risanare e tutelare la Pialassa Baiona, zona umida di importanza internazionale del Parco Regionale Delta del Po.

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE TERRITORIALE PORTUALE

Il porto di Ravenna è inserito tra gli scali della prima classe della seconda categoria, cioè tra i porti di "rilevanza economica internazionale" (Legge 28 gennaio 1994, n. 84).

Relativamente al porto di Ravenna, la Regione approva il piano regolatore portuale (art. 5 comma 4 della L.84/1994) che è lo strumento urbanistico predisposto dall'Autorità Portuale finalizzato a regolamentare l'uso delle aree all'interno del porto, definendone le destinazioni specifiche e i relativi interventi.

L'approvazione della variante al Piano Regolatore Portuale si è raggiunta con la Delibera della Giunta Regionale del 12/06/2001 n° 1111.

5 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è lo strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio provinciale con riferimento agli interessi sovracomunali, articolando sul territorio le linee di azione della programmazione regionale.

Al PTCP è attribuito il compito di definire le condizioni e i limiti della sostenibilità delle previsioni comunali ogni qualvolta queste comportino effetti ambientali o territoriali significativi che travalicano i confini dei singoli comuni.

La Provincia di Ravenna disponeva di un PTCP adottato il 29.06.1999 ed approvato dalla Regione il 01.02.2000. Il PTCP è stato poi modificato con variante adottata il 10.10.2000 ed approvata dalla Regione il 03.12.2001.

Con la Delibera del Consiglio Provinciale n.51 del 06.06.2005 è stato adottato l'Adeguamento del PTCP alla L.R. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela del territorio", approvato con la Delibera del Consiglio Provinciale n.9 del 28.02.2006.

L'attuale adeguamento costituisce la quinta ridefinizione del Piano d'Area vasta da parte del Consiglio Provinciale di Ravenna.

Nell'Adeguamento vengono delineati i principali contenuti, le strategie e gli obiettivi del nuovo strumento di pianificazione territoriale, che vengono brevemente sintetizzati di seguito:

- favorire lo sviluppo dell'economia della conoscenza;
- adeguare il sistema territoriale ai processi di internazionalizzazione;
- valorizzare il territorio e l'identità locale come risorsa competitiva;
- attuare una politica per equilibrati assetti territoriali.
- Il PTCP assume l'obiettivo prioritario della tutela, conservazione, miglioramento e valorizzazione degli ecosistemi e della biodiversità presente nel territorio provinciale

Tra le politiche previste dal PTCP vi è quella che interessa specificatamente il distretto chimico di Ravenna, volta a definire un Accordo di Programma che favorisca una nuova fase di evoluzione del Distretto che sia basata su un radicamento delle imprese e uno sviluppo armonico e di qualità del territorio, e su una sempre più alta sostenibilità ambientale, e che favorisca le azioni di:

- a) prosecuzione delle attività volte alla certificazione ambientale del sito chimico ravennate, funzionale ad un'ulteriore miglioramento dell'impatto ambientale del distretto e al suo riconoscimento come "area industriale ecologicamente attrezzata", un'area, cioè, dotata di infrastrutture e dei migliori sistemi di garanzia della salute, della

sicurezza e dell'ambiente;

- b) marketing di sito per attrarre nelle aree dismesse all'interno del perimetro del distretto, imprese innovative e ad alta compatibilità ambientale coinvolgendo possibilmente in tale attività il Consorzio per la gestione dei servizi comuni. Si sottolinea inoltre che: 1) solo l'applicazione di tecnologie innovative potrebbe realmente incidere in senso positivo sulla relazione sito-ambiente; 2) il mantenimento del tessuto cognitivo, la sua traslazione verso i contenuti tecnologici di una nuova chimica, potrebbe consentire di affrontare meglio anche i problemi di recupero delle aree ambientalmente logorate dai carichi eccessivi storicamente prodotti e sedimentati;
- c) sviluppo del paradigma "ambiente-ricerca-innovazione". A tal fine, ferma restando l'autonomia di ciascuna impresa nel campo della ricerca industriale, il PTCP richiama l'utilità, per le attività di ricerca di interesse comune e/o territoriale, di costituire all'interno del Distretto una sorta di Centro di ricerche applicate e di trasferimento tecnologico che potrebbe lavorare in rete con i centri di ricerca esistenti;
- d) sviluppo, in particolare, della ricerca nel campo della chimica per l'ambiente (trattamento acque, energie pulite, recupero materie seconde, cleaner technology). Il PTCP porta quindi ad esempio lo sviluppo di una "cultura" dell'idrogeno, di tecnologie per la bonifica ambientale e per il disinquinamento delle acque e di tecnologie per il restauro e la conservazioni dei beni culturali.

Il PTCP si pone, inoltre, come obiettivo generale un confronto con tutti i Comuni interessati dalla presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante, affinché, in sede di adeguamento dei propri strumenti di pianificazione alla legge regionale, si dia corso ad un processo di messa in sicurezza del territorio con strumenti e provvedimenti di programmazione capaci di definire azioni ed interventi per portare a soluzione situazioni di particolare complessità per le quali occorre ipotizzare modifiche anche all'assetto insediativo ed infrastrutturale. L'obiettivo, in sintesi, è quello di invertire la tendenza della politica di vincolo del territorio indirizzandola verso una efficace azione di programmazione e di pianificazione di area vasta.

Altri indirizzi generali sono poi previsti per gli “Ambiti produttivi consolidati”:

- caratterizzazione di ciascun ambito in base alle proprie condizioni peculiari e potenzialità evolutive e definendo in tal caso il mix più opportuno delle altre destinazioni ammissibili;
- schedatura delle attività produttive presenti e delle specifiche condizioni ambientali e infrastrutturali;
- definizione dell'idoneità o non idoneità dell'ambito per l'insediamento di stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti e di impianti di gestione di rifiuti;
- monitoraggio ambientale;
- riqualificazione e completamento delle dotazioni infrastrutturali ed ecologiche;
- individuazione di risposte in sito alle esigenze di sviluppo o di reinsediamento delle attività già insediate nell'ambito, fermo restando il rispetto delle compatibilità ambientali e delle limitazioni d'uso;
- riutilizzazione, ancora per attività di tipo produttivo, delle aree e degli insediamenti che si rendano disponibili per dismissione;
- miglioramento delle condizioni di accessibilità per le merci e per le persone;
- qualificazione dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori;
- ottimizzazione dei consumi idrici ed energetici, applicazione di azioni finalizzate al risparmio e riutilizzo di tali risorse e alla riduzione e riciclaggio dei rifiuti;
- miglioramento dell'immagine complessiva degli insediamenti;
- miglioramento della qualità ecologica dell'insediamento e del contesto;
- informazione e assistenza per l'accesso ai finanziamenti UE per la qualificazione in senso ambientale delle attività produttive; promozione dell'accesso delle imprese al sistema comunitario di ecogestione e audit ambientale (“EMAS”, ISO 14000).
- promozione di forme di certificazione ambientale riferite all'area produttiva nel suo complesso oltre che alla singola impresa;
- sostegno a iniziative di marketing territoriale.
- l'utilizzo delle potenzialità insediative residue previste dagli strumenti urbanistici vigenti e di quelle derivanti da dismissioni, va governato privilegiando prioritariamente le esigenze di sviluppo e di eventuale reinsediamento di attività produttive già insediate nell'ambito o nel territorio circostante;
- le ulteriori espansioni insediative devono essere motivate in modo specifico.

PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (PPGR)

Il PTCP individua il trend evolutivo di produzione rifiuti, gli obiettivi della gestione e le aree non idonee ad ospitare impianti di smaltimento/gestione. Il PPGR integra le tematiche di competenza del PTCP e le elabora nel rispetto degli obiettivi generali ed indirizzi espressi nella Relazione Generale del PTCP stesso.

Il PPGR, inoltre, specifica e approfondisce il Quadro Conoscitivo, sviluppa gli obiettivi prestazionali di settore stabiliti dal PTCP, definisce le modalità più opportune per il perseguimento degli obiettivi, descrive il sistema impiantistico esistente e definisce quello di progetto, individuando le zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi espresse per tipologia impiantistica.

6 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE (P.R.G.C.)

Dal Piano Regolatore Generale 1993 del Comune di Ravenna, la zona industriale ove è ubicato lo stabilimento INEOS Vinyls risulta classificata nel comparto "ENICHEM-ANIC - zona portuale" come "Comparto industriale - Comparto produttivo soggetto a programmi unitari di intervento (zona D5)".

Sono così definite le aree industriali esistenti e di completamento per le quali gli interventi di riconversione e ristrutturazione delle attività produttive sono subordinate alla preventiva approvazione di un Piano Particolareggiato di iniziativa privata, al fine di definire usi compatibili, tipologie di intervento ed eventuali stralci operativi.

Attualmente è in fase di stesura il Nuovo Piano Regolatore Generale 2003, articolato, ai sensi della LR 20/2000, in Piano Strutturale Comunale (PSC), Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) e Piano Operativo Comunale (POC).

Ad oggi risulta adottato il Piano Strutturale Comunale, con Delibera del C.C. n.117/50258 del 23/06/05.

PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2003 (PSC)

Il PRG 2003 persegue le seguenti finalità generali:

- lo sviluppo economico-sociale;
- la qualificazione e riqualificazione del territorio;
- la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali.

La disciplina di PSC è finalizzata a stabilire per ciascuna componente di Sistema e di Spazio individuate, gli obiettivi prestazionali e i campi di variazione delle previsioni.

Gli elaborati del PRG si articolano in:

- *Elaborati descrittivi*, che inquadrano il territorio comunale nei rapporti con l'area vasta;
- *Elaborati prescrittivi*, che definiscono la disciplina urbanistica del territorio comunale;
- *Elaborati gestionali*, che riportano i vincoli, le discipline di settore e gli elementi di qualità del territorio.

L'analisi dei vincoli, disciplinati dall'art.26 delle NTA di Piano Strutturale, evidenzia che nelle vicinanze dello stabilimento INEOS Vinyls sono presenti aree soggette a vincoli di tutela paesistico-ambientale, ma ubicate sufficientemente a distanza da esso, generalmente oltre un raggio di 500m. (v. Figura 2)

NORMATIVA SULL'INQUINAMENTO ACUSTICO VIGENTE NEL COMUNE DI RAVENNA

Nel Comune di Ravenna attualmente vige una zonizzazione a norma del D.P.C.M. . 01.03.91. Il Comune è attualmente in possesso di "Criteri adottati per la classificazione in zone del territorio comunale di Ravenna ai sensi del D.P.C.M. 1/3/91" con predisposto l'allegato "Perimetrazione zone Classe VI" definiti il 19 Settembre 1992.

Attualmente, è in corso di elaborazione la Zonizzazione Acustica ai sensi della Legge regionale n.15 del 09.05.01 e Deliberazione della Giunta regionale n. 2053 del 09.10.01.

L'area dove è ubicato lo stabilimento INEOS Vinyls è identificata come classe VI "Aree esclusivamente industriali", caratterizzate da valori limite di emissione, intesi come valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa, pari a 65 dBA sia per il periodo diurno che per quello notturno.

PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO (PRUSST)

I PRUSST nascono con il D.M. del 8 ottobre 1998. I PRUSST sono i nuovi programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio promossi dal Ministero dei lavori pubblici con l'obiettivo di realizzare, all'interno di quadri programmatici organici, interventi orientati all'ampliamento e alla riqualificazione delle infrastrutture, all'ampliamento e alla riqualificazione del tessuto economico-produttivo-occupazionale, al recupero e alla riqualificazione dell'ambiente, dei tessuti urbani e sociali degli ambiti territoriali interessati.

I PRUSST rappresentano la nuova fase di programmazione e riqualificazione territoriale che nasce dall'esperienza dei programmi di riqualificazione urbana. I nuovi programmi mettono in connessione tra loro diversi "punti focali" di programmazione presenti in un medesimo ambito territoriale, ognuno con la propria dotazione di strumenti normativo-tecnico-finanziari, i quali, seppure finalizzati a propri obiettivi, dovranno trovare ordine in un quadro organico e unitario tale da assicurare un governo efficace ed ordinato delle diverse iniziative che concorrono allo sviluppo di uno stesso territorio. I fondamentali obiettivi dei PRUSST sono:

- a) la realizzazione, l'adeguamento e il completamento di attrezzature sia a rete che puntuali, di livello territoriale e urbano, in grado di promuovere e di orientare occasioni di sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, ambientale e sociale e garantendo l'aumento di benessere della collettività;
- b) la realizzazione di un sistema integrato di attività finalizzate all'ampliamento e alla realizzazione di insediamenti industriali, commerciali e artigianali, alla promozione turistico-ricettiva e alla riqualificazione di zone urbane centrali e periferiche interessate da fenomeni di degrado. Gli interventi in oggetto sono riconducibili, in via esemplificativa, a opere di urbanizzazione primaria a servizio di aree produttive o alla realizzazione e riqualificazione di insediamenti produttivi in grado di promuovere lo sviluppo, l'innovazione e la competitività tra imprese anche attraverso la diffusione di nuove tecnologie.

7 PIANI D'AREA SPECIFICI E PROTOCOLLI DI INTESA

NATURA 2000 - PROGETTO BIOITALY: SITI DI INTERESSE COMUNITARIO E ZONE A PROTEZIONE SPECIALE

La rete Natura 2000 trae origine dalla Direttiva dell'Unione Europea n. 43 del 1992 (Dir. "Habitat") finalizzata alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio della UE e alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali particolarmente rari.

La Direttiva prevede che gli Stati della UE individuino aree di particolare pregio ambientale denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai quali vanno aggiunte le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva n. 409 del 1979.

Nella tabella seguente sono riportati i Siti di Interesse Comunitario (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), individuate dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, ubicate nell'arco di 5 km dal baricentro dello stabilimento multisocietario:

Tabella 1

Codice	Tipologia	Nome	Superficie (ha)	Distanza (km)
IT4070003	SIC e ZPS	Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo	1.222	1,2 circa
IT4070004	SIC e ZPS	Pialasse Baiona, Riseiga e Pontazzo	1.596	1.5
IT4070005	SIC	Pineta di Casalborgorsetti, Pineta Stagioni, Duna di Porto Corsini	579	5,5
IT4070006	SIC	Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina	465	2,5 circa

La delimitazione dei siti più prossimi all'area oggetto di studio è riportata nella carta dei vincoli (Figura 2).

PROTOCOLLI DI INTESA

Al fine di garantire la migliore compatibilità ambientale delle proprie attività industriali, particolare impegno è posto dall'azienda verso la collaborazione con le istituzioni e gli enti tecnici locali, responsabili della tutela e dello sviluppo del territorio in cui lo stabilimento opera.

Nell'attuazione della propria politica ambientale INEOS Vinyls ha scelto lo strumento degli accordi volontari per stabilire fattive forme di collaborazione e confronto con la realtà del territorio in cui è collocata. Nella tabella seguente vengono descritti i principali Protocolli di Intesa sottoscritti da INEOS Vinyls di Ravenna.

Tabella 2

Inizio attività	Stato	Protocollo	Partner
06/03/2000	Completato	Sviluppo di un programma di miglioramento della compatibilità ambientale dell'area chimico ravennate tramite affidamento ad ARPA dello "Studio EMAS - Area di Ravenna miglioramento della compatibilità ambientale dell'area chimico ravennate"	Regione Emilia Romagna Provincia di Ravenna Comune di Ravenna Associazione Industriali Ravenna Organizzazioni Sindacali API Camera di Commercio
27/03/2001	In corso	Limitazione dell'impatto ambientale proveniente dal complesso delle attività svolte nell'area del polo chimico ed industriale perseguita tramite linee di intervento in vari campi: <ul style="list-style-type: none"> - risparmio delle risorse idriche e miglioramento della qualità delle acque reflue - controllo della qualità della falda acquifera superficiale - emissioni in atmosfera - gestione dei rifiuti - riqualificazione di suoli potenzialmente inquinati - interventi di miglioramento degli aspetti paesaggistici e naturalistici - interventi di risparmio energetico 	Regione Emilia Romagna Comune di Ravenna Associazione Industriali Ravenna Società operanti nel Polo Chimico Industriale
25/06/2004	In corso	Protocollo per la Gestione della Rete Privata di Monitoraggio della Qualità dell'Aria	Provincia di Ravenna Comune di Ravenna Associazione Industriali Ravenna Industrie
25/06/2004	In corso	Protocollo per la Gestione della Rete di Monitoraggio della Falda	Associazione Industriali Ravenna Industrie

Questi strumenti hanno permesso di fissare obiettivi precisi, talvolta in termini anche più restrittivi dei limiti di legge, e impegni concreti a garanzia del miglior inserimento dello stabilimento nel contesto ambientale e sociale su cui insiste.